

257

cesi, poi hanno inteso il passar di le nostr<sup>e</sup> zente l' hanno auto molto a male, et si dogliono grandemente, et la bravano, et sono sdegnati, *tamen* dicono non voler far giornata, ma aspeclar il Re, et sono in loco sicuro, nè possono esser sforzati al combatter. Idio ci metti la mano. De qui la peste fa alquanto di danno, et è principiata già alcuni giorni; Idio sia quello ne aiuti.

In questo Consejo di X con la Zonta preseno tuor ad imprestido ducati 19 milia de danari deputadi a le camere, *videlicet* ducati 5000 dil Monte vecchio, et 5000 dil Monte nuovo et li fo fato altre ubligation, et questi danari voleno darli a sier Piero da ca' da Pexaro procurator, va Proveditor in campo.

*A dì 18.* La matina non fo lettere di campo. Eri sera entrò in porto do galle sotil venute a disarmar, sier Zuan Giacomo Bon et sier Bertuzi Contarini qu. sier Andrea, da le qual se intese come a di 13 turchi corseno fino in li borgi di Zara facendo danni etc.

Vene l' orator dil re di Polana, qual è nominato domino Justo Lodovico Decio et vien di Roma e intrò su le cosse dil diámante, per il qual è retenuto per il Consejo di X Jacob fiol di Anselmo hebreo dal banco, qual auto più collegii etc. Hor el ditto disse poi che 'l vede non si pol haver la verità di qua di la bararia fata, che 'l pregava la Signoria lassasse che per via di Roma si trattasse tal materia. El Serinissimo li disse de qui se procedeva *iuridice* et l' hebreo era in man di Cai di X.

Vene il Legato dil Papa episcopo di Feltre Campezo per cose particular, et parlò zerca i libri de Martin Luterio che non fosseno lassati vender in questa terra da li librarii. Il Doxe li disse desse in nota che libri sono et si faria. El qual tolse licentia per andar a Verona contra el Cardinal so' fradello.

*Di sier Lunardo Emo proveditor zeneral, date a Pavia a dì . . .* Come il mal li cresceva e si doleva non potersi exercitar, per tanto supplicava li fosse dato licentia di repatriar.

*Di Bergamo, di sier Hironimo Barbarigo podestà vidì lettere, di 16.* Come, per lettere di campo di 14. hore 6, che 'l signor duca de Urbin gubernator nostro *cum* el marchexe di Pescara erano stati sopravvedendo fin apresso Vegevene, che è *ultra* Ticino, et uno capo di nostri cavalli lizieri, chiamato Piero Parisoto, era corso fino sopra le porte de Vegevene, qual si tien per francesi, et haveva preso alcuni cavalli, mulli et buovi de francesi, et che tien si passerà presto di là da Ticino. Et che in

ditto giorno di 14 scrissero al soldo nostro sotto el signor Alvise di Gonzaga, che era di là con francesi venuto di quà e tolto a nostri stipendii cavalli lizieri numero 220, et 30 sotto el Renesi capo de stratioti. Et che li nostri mandorono al campo yspano di ordine dil nostro Gubernador guastadori 200, tra li qual erano li veronesi, et passati Ticino alli ponti, piantorono su le rippe la bandiera loro de san Marco, et feceno in un tratto li reperi gagliardi ad essi ponti, che piaque molto a quelli signori. Hozi francesi sono scorsi fino a Gorgonzolla, dove altre volte fu svalzato el Villachiarà; si crede siano quelli di Lodi, et intra li altri danni, che hanno fatto, havendo trovato doi navete carge de victuarie de salumi, malvasie et altro che andavano a Milano, le hanno brusate con tutte le robe, che si dice erano per più de ducati 500. Li sguizari aspectavano francesi sono gionti parte a Biagrassa a di 13 da sera; il resto a la summa de 6000, aspectano ogni hora.

*Di Brexa, avi di 16, hore 5.* Come per lettere ha di domino Alexandro Marzello in Pizigaton, par quelli di Lodi habbino dato soccorso al castello di Cremona, che fo ditto erano ritornati senza darli soccorso. *Item*, sguizari è zonti in campo de francesi.

*Da Zara, fo lettere di quelli rectori.* Come il sanzaco dil Ducato li hanno mandato una lettera, che non si dazi favor nè recapito a Clisani per averli mandato zente a l' assedio. *Item*, scriveno altre particularità, *ut in litteris*.

Da poi disnar, fo audientia publica et Collegio di Savii.

*Di campo, vene lettere di sier Carlo Contarini orator, date a Casirà, a dì 15, hore 5.* Come domino Hironimo Moron li in campo havia exortà a tutti a prestar danari al suo Duca, e il Vicerè havia oferto li soi arzenti, et che l' avia domandà a lui Orator nostro, qual li ha risposto convenir pagar di danari l' ha le zente. *Item*, il nostro Governador havia ditto in consulto è bon il Duca entri in Milan, qual non volea andarvi, et che esso Governador disuadeva il passar Texin, pur a la fin disse passaria come farà li altri, ma prima fosse provisto a Milan, et si meteria col campo in uno alozamento sicuro etc. Scrive nostri è li a Casirà apresso spagnoli, qualli è alozati a Bexà e la Mota. *Item*, scrive francesi sono a Biagrassa.

*Di campo, come ho scripto di sopra, è questo aviso in le lettere de 15, hore 5.* Come li sguizari erano zonti in campo de francesi, zoè 7 bandiere. *Item*, haveano fatto un consulto di passar

258